

VI.

*Relazione particolareggiata della lotta sostenuta dai Cavalieri di Santo Stefano
nella battaglia di Lepanto.*

A. S. F.; *Settimanni Fr.*, Vol. III, c. 547 r. - 550 v.

Addi VII di Ottobre (1571) in Domenica, trovandosi l'Armata della Santissima Lega nel Golfo di Lepanto in numero di dugentosei galee, sei galeazze e cinquanta fregate, ed avuta notizia il 'Sig.r Don Giovanni generale, che Alì Bascià generale del Turco aveva avuto ordine di combattere; in sull'apparire del sole fu scoperto dall'armata nemica, ch'era al numero di dugentotredici galee, e sessanta galeotte, quali subito si messero in ordine contro a' Cristiani, il che veduto dal Sig.r Don Giovanni, fece sparare un pezzo d'artiglieria, e di poi inalberare gli stendardi della battaglia; in uno de' quali era dipinta l'immagine del Santiss.mo Crocefisso, in un altro della Beata Vergine, e nel terzo l'arme de' Principi collegati; i quali stendardi furono salutati da ciascuno in ginocchio con grandissima divozione, e fatta appresso l'assoluzione generale da i Padri Cappuccini, e Preti Teatini mandati dal Papa a quest'effetto col giubileo; subitamente il Sig.r Don Giovanni scorse con molta diligenza sopra una fregata tutta l'armata inanimando e confortando ciascuno a fare il debito suo: dipoi entrato in ordinanza sulla Reale, guidava la battaglia con sessanta galee, e due galeazze alla guardia della poppa con banderole turchine al calcese, e dalla sua mano destra aveva il primo corno guidato dal Sig.r Gio. Andrea Doria con cinquanta galee e due galeazze, portando alla penna banderuole verdi, e dalla sinistra aveva l'altro corno guidato da Agostino Barbarigo Provveditor Generale de' Veneziani con altre cinquanta galee e due galeazze gialle alle oste; ed a queste appresso seguiva la retroguardia guidata dal March.e di S. Croce Capitano delle galee di Napoli con galee trentuna e banderuole bianche sopra la poppa. All'incontro venne Alì Bascià, che guidava la battaglia inimica, e Mamet Bai figliuolo d'Asan governatore di Negroponte, quale